

CALVI GAETANO. Io trovo che è maggiormente accoglibile l'idea manifestata dall'onorevole ministro, anzi, 4 metri mi paiono pochi: bisogna tenere presente che le disgrazie sono facilissime già attualmente in cui vi è questo margine; se domani lo restringiamo ancora, queste disgrazie saranno più frequenti. È perciò che il progetto ministeriale precedente, approvato dal Senato, deve essere fatto nostro e deve respingersi l'emendamento della Commissione, perchè col restringere la zona del carreggio a 3 metri e mezzo si ha un margine che viene a costituire un pericolo per chi deve transitare sulla via pubblica. Io trovo perfino troppa la limitazione che viene fatta nei casi di ostacoli speciali come ponti, brevi traverse, ecc.; a me pare che anche per questi punti la strada dovrebbe avere la medesima larghezza che hanno gli altri punti.

Prego pertanto che si tenga fermo il progetto del Ministero e si respinga quello della Commissione.

PRESIDENTE. L'onorevole Morando ha facoltà di parlare.

MORANDO. Io desidero rivolgere una domanda all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Sento qui parlare di limitazione di spazio riguardo alle concessioni e costruzioni di nuove tramvie sulle sedi stradali: ora non crederebbe l'onorevole ministro opportuno di adottare un temperamento per queste nuove costruzioni nell'interesse della viabilità in genere, obbligando per le nuove tramvie sopra strade l'adozione per la rotaia che si trova dal lato interno e cioè carrozzabile della strada di una lamina o contro rotaia come si usa nei passaggi a livello, o quanto meno di un sistema di rotaia non troppo sporgente dal suolo come è obbligatoria per le tramvie di città?

L'onorevole ministro Carmine troverà, spero, giusta la mia osservazione quando egli, che ben conosce molte tramvie che percorrono le nostre strade lombarde, rifletta che la sede di queste strade, ricchezza e decoro della nostra regione, è stata quasi dimezzata, dopo la costruzione di queste tramvie, ed oggi ci troviamo spesso in condizioni molto difficili e pericolose, costretti, talvolta, a dover entrare coi carri e con le carrozze nelle sedi delle tramvie, per l'incontro di carichi voluminosi ma nella quasi impossibilità di uscirne col pericolo del sovrappiungere dei treni.

Le Società poi, per tenere più asciutte le proprie sedi e perchè le traversine non

abbiano a deperire troppo, fanno lungo la linea frequenti scavi per il deflusso delle acque ed allora anche il momentaneo transito dalla sede tramviaria è impossibile e pericoloso e ne risulta una vera e propria sottrazione di sede stradale a vantaggio di una Società privata ed a tutto danno del grande movimento commerciale che anche dopo l'istituzione delle tramvie è rimasto molto importante.

Ho visti carri forzati ad entrare nella sede tramviaria, non poterne più uscire, con grave danno e pericolo anche per le tramvie, per troppa condiscendenza verso di esse, noi abbiamo rovinato le nostre belle sedi stradali e ad evitare danni maggiori ritengo utile e doveroso imporre alle nuove Società qualche temperamento che renda in caso di bisogno possibile usufruire di quella parte di strada che ci viene tolta.

Se almeno nelle tratte più ristrette noi non rendiamo possibile e facile ai carri di entrare ed uscire dalla sede tramviaria, rovineremo, come è accaduto in Lombardia, le nostre strade, che sono strumento vitale pel commercio delle nostre regioni. Raccomando all'onorevole ministro queste mie osservazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Ho letto questo articolo 2 dove si dice che « In ogni modo non mai inferiore a metri 3.50 dalla linea di massima sporgenza del materiale mobile nei rettifili ». Ora io non ho capito bene qui di quale materiale mobile si tratti per cui domanderei alla cortesia dell'onorevole relatore una spiegazione.

Mi permetto di fare una piccola aggiunta, qui dove si parla di muriccioli ed altro, collocati a difesa della circolazione da eventuali pericoli, si capisce che la misurazione comincia dalla parte interna del muricciolo. Ma io domando: dove non vi sono muriccioli, ma vi sono paracarri, come succede in molte parti delle strade, per cui non solo dalla parte esterna del paracarro ma anche nello spazio intermedio tra un paracarro e l'altro è impossibile pretendere che la strada sia utilizzata, la misurazione della strada dovrà farsi non partendo dal ciglio della strada, bensì dalla facciata interna del paracarro, perchè la zona utilizzabile è solamente quella che è chiusa dirò così, dalla zona interna compresa tra la parete interna del paracarro e l'estremo limite del materiale mobile. Io sarò grato all'onorevole relatore se mi vorrà dare qualche chiarimento in proposito.